

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Coordinatore - Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali ha, nel corso degli anni, ridotto il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvioni, frane, ecc.) rappresentano, non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e, quindi, impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	MARIA ADELE
COGNOME	PROSPERONI
ENTE DI APPARTENENZA	COLDIRETTI
TELEFONO	06 – 4682344 – 366 6580185
MAIL	PROSPERONI@COLDIRETTI.IT

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA 2. RAPPORTO TRA CITTÀ E CAMPAGNA	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>I progetti Coldiretti Km0, Campagna amica e Filiera agricola italiana promossi da Coldiretti rappresentano un modello di successo. L'adozione di modelli di sviluppo basati sulla filiera corta e la realizzazione di specifici progetti, quali, ad esempio, il Km 0 o la diffusione di <i>farmers market</i>, avvicina sicuramente la città alla campagna: dalle agricolture specializzate, molto sensibili alla prossimità di infrastrutture di trasporti stradali, ferroviari e aerei, si passa ad agricolture di prossimità legate al territorio.</p> <p>Campagna amica è una realtà tangibile e riconoscibile che con i suoi 10.000 punti in vendita diretta (tra mercati, botteghe e fattorie) ha ormai un presidio nel 90% dei capoluoghi di provincia del nostro paese e rappresenta il più grande circuito in Europa di produttori in vendita diretta (per estensione territoriale, ampiezza del numero di operatori agricoli, risposta dei consumatori e volume di vendite dirette).</p> <p>Il circuito della filiera agricola italiana è diventato un formidabile patrimonio immateriale composto da valori etici, salutistici e sociali che sono trasferiti nell'offerta complessiva dei punti vendita.</p> <p>Si tratta di strumenti che oltre a valorizzare forme di agricoltura sostenibile e multifunzionale contribuiscono a contrastare l'abbandono delle aree rurali, una delle principali cause di dissesto idrogeologico.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>Prevenire il fenomeno dell'abbandono delle aree agricole, creando le condizioni affinché la funzione ad "alta valenza pubblica e territoriale" dell'agricoltura multifunzionale sia esercitata in modo diffuso sul territorio, anche attraverso adeguati meccanismi premiali o fiscali che favoriscano la continuazione di attività agricole sostenibili e multifunzionali sui territori.</p> <p>Ricostituire il legame tra città e campagna.</p> <p>Adottare un'efficace politica della previsione della prevenzione e della manutenzione da attuare attraverso specifici strumenti di analisi, attraverso una pianificazione che abbia come criterio guida la gestione sostenibile del territorio e la previsione di misure di finanziamento per lo svolgimento di attività di manutenzione del territorio.</p>

	<p>Promuovere l'agricoltura multifunzionale e pluriattiva e riconoscere il ruolo delle imprese agricole nella ricostituzione, mantenimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici, nella manutenzione del territorio e nella tutela del paesaggio. Queste attività, infatti, sono essenziali per orientare le strategie di gestione delle risorse naturali e di pianificazione territoriale volta alla conservazione del capitale naturale e della biodiversità.</p> <p>Favorire il "ritorno alla terra" sostenendo lo sviluppo delle imprese agricole attraverso agevolazioni fiscali e creditizie, attribuzione di appezzamenti del demanio agricolo, forme di microcredito, promozione di start up eco-innovative e imprese sociali, incentivi all'uso efficiente delle risorse.</p> <p>I servizi ambientali e sociali prodotti dall'attività agricola e dal mantenimento dello spazio rurale devono diventare criteri guida delle scelte pubbliche in materia di governo del territorio</p>
Normativo	<p>Approvare una legge quadro che regoli la destinazione di uso del suolo in modo da garantire la qualità dell'ambiente in un'ottica di maggiore integrazione e di reciprocità tra città e campagna, anche in relazione alle proposte di tutela del paesaggio e di promozione della prossimità delle produzioni agricole.</p> <p>Procedere all'approvazione di una normativa organica e coerente in materia di difesa del suolo.</p> <p>Nelle more dell'approvazione di una disciplina organica e coerente sulla difesa del suolo, approvare disposizioni di urgenza finalizzate ad impedire nuovi interventi edificatori, nelle more del compimento delle attività di monitoraggio, censimento, analisi e perimetrazione da parte degli istituti o enti preposti e di vietare qualsiasi forma di incentivo a nuovi interventi di costruzione, seppure effettuati nel rispetto della normativa vigente.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>In particolare, al momento si registra la mancanza di una normativa coerente in materia di consumo e difesa del suolo, che determina, come conseguenza, un'amministrazione ed un uso del territorio disattenti alle caratteristiche ed agli equilibri idrogeologici dei suoli (abusivismo edilizio, cementificazione diffusa, consumo di suolo, inadeguata pianificazione urbanistica, carenza o errato dimensionamento di opere di ingegneria sul territorio, presenza di insediamenti in aree di pertinenza fluviale e</p>

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

	<p>marina o, comunque, soggette a prevedibili inondazioni o mareggiate, contraddittorie politiche di gestione dei corsi d'acqua, ecc.).</p> <p>Ancora, mancano un'efficace politica della previsione, della prevenzione e della manutenzione da attuare attraverso specifici strumenti di analisi ed attraverso una pianificazione che abbia, come criterio guida, la gestione sostenibile e duratura del territorio.</p> <p>L'analisi della normativa vigente evidenzia, inoltre, una complessa articolazione del sistema normativo ed una sovrapposizione delle disposizioni di riferimento tale da ostacolare, di fatto, l'adozione di adeguate misure e l'attuazione dei necessari interventi di tutela, rendendo anche di difficile individuazione i soggetti di volta in volta competenti.</p> <p>L'eccessiva frammentazione delle competenze - attualmente imbrigliate in una infinità di enti con differenti sfere di intervento ed autorità, che rischiano anche di ostacolarsi fra di loro - è fonte di incertezze su chi debba intervenire ed in quali limiti.</p> <p>Si registrano il mancato completamento del riassetto della <i>governance</i> ed una frammentazione e stratificazione degli strumenti e degli enti, con l'impossibilità di ricostruire la filiera delle responsabilità e delle competenze ed uno scollamento tra i soggetti chiamati a programmare ed a pianificare e quelli deputati alla realizzazione, gestione e monitoraggio degli interventi.</p> <p>Il controllo pubblico del territorio è talvolta inadeguato e non riesce a fronteggiare la speculazione, l'occupazione abusiva e la sottrazione di risorsa, operate in modo illecito, spesso da organizzazioni criminali.</p>
Operativo	<p>Procedere al riordino, semplificazione e migliore coordinamento, ed alla riorganizzazione del sistema delle responsabilità, con una identificazione chiara delle competenze, superando le sovrapposizioni e le incongruenze del quadro esistente.</p> <p>Potenziare gli strumenti di controllo del territorio</p> <p>Garantire la cooperazione e la condivisione delle informazioni disponibili tra i soggetti competenti e gli istituti tecnici di riferimento, anche valorizzando le competenze ed il ruolo degli enti locali coinvolti in materia di pianificazione e di programmazione, delle organizzazioni rappresentative delle imprese e delle parti sociali.</p> <p>Garantire l'adozione di criteri e metodologie uniformi di analisi, programmazione e pianificazione, il coordinamento delle</p>

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

	strutture tecniche e di monitoraggio, dei sistemi informativi e delle banche dati territoriali, nonché la raccolta sistematica e dinamica dei dati territoriali ed ambientali, con procedure omogenee e standardizzate.
--	---